

L'Iss definisce serio il rischio che la pandemia in Italia finisca fuori controllo. Indice Rt in crescita da 5 settimane

Covid, torna l'incubo

Allarme dell'Iss sul contenimento della pandemia L'Istituto osserva un aumento complessivo del rischio di una epidemia non controllata e non gestibile nel Paese dovuto ad un aumento diffuso della probabilità di trasmissione di SARS-CoV-2 in un contesto in cui l'impatto sui servizi assistenziali rimane alto nella maggior parte delle Regioni/PPAA. L'indice Rt è stato pari a 1,09 in aumento da cinque settimane: è quanto evidenzia la bozza del monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. Nella settimana in valutazione (4/1-10/01/2021), si osserva un ulteriore lieve aumento della incidenza nel Paese (183,36 per 100.000 abitanti). L'incremento dell'incidenza è stato "relativamente contenuto grazie alle misure di mitigazione adottate nel periodo festivo". "Questa settimana si conferma il peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese già osservato la settimana precedente". Undici Regioni/PPAA riportano una classificazione di rischio alto (contro



12 la settimana precedente), 10 a rischio moderato (di cui 4 ad alto rischio di progressione a rischio alto nelle prossime settimane) e nessuna a rischio basso. Nove regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta) hanno un Rt puntuale maggiore a uno nel limite inferiore, compatibili con uno scenario tipo 2. Altre 10 hanno un Rt compatibile con uno scenario di tipo uno ma sono tutte, tranne una, con un Rt medio sopra uno o appena sotto.

Con Postepay invio di denaro all'estero più facile

Il servizio money transfer di Western Union è ora disponibile anche sul canale web postepay.poste.it

Il servizio di money transfer internazionale fornito da Western Union, già presente in App Postepay, è ora disponibile anche dal canale web postepay.poste.it. Fornito da Western Union, il servizio consente ai titolari di Carta prepagata Postepay Evolution o Postepay Digital, di inviare somme fino a 1.000 euro al giorno e a un massimo di 3.000 euro nel mese, verso oltre 200 Paesi e territori, 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana. Il beneficiario potrà ritirare il denaro in contanti presso una delle oltre 550mila agenzie Western Union. L'ordine di rimessa viene di-



sposto in euro ma può essere incassato nella valuta nazionale del Paese di destinazione o nella valuta eventualmente scelta dall'ordinante tra quelle rese disponibili da Western Union. L'estensione del servizio in App e sul web rende più

completa l'offerta di International Money Transfer di Postepay e risponde a una sempre crescente richiesta di digitalizzazione che emerge dal mercato. Ulteriori informazioni sul servizio sono disponibili al sito www.poste.it.

L'analisi di Visco sulle crisi del credito

Banche più piccole più esposte ai rischi da Coronavirus



Le banche italiane di dimensioni meno rilevanti hanno una maggiore esposizione al rischio di credito collegato alla pandemia rispetto agli istituti più grandi. Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, intervenendo a un workshop online di Via Nazionale sulla gestione delle crisi bancarie in Europa. "Una recente analisi della Banca d'Italia - ha sottolineato Visco - conferma che l'effetto della pandemia sull'esposizione al rischio di credito delle banche italiane potrebbe essere maggiore tra gli istituti meno rilevanti rispetto a quelli rilevanti, a causa della diversa composizione dei portafogli di finanziamenti". Poi Banca d'Italia sul debito pubblico Il debito pubblico resta stabile a novembre, su livelli mai raggiunti in passato. A fine novembre, secondo la Banca d'Italia, il debito delle amministrazioni pubbliche era pari a 2.586,5 miliardi, "pressochè stabile" rispetto al mese prima. Il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (16,8 miliardi) "è stato più che compensato dalla riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (-16,9 miliardi, a 61,5) e dall'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della

variazione dei tassi di cambio (che ha complessivamente ridotto il debito di 0,4 miliardi)". La riduzione del debito "è riconducibile alle amministrazioni centrali" mentre il debito delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza è rimasto stabile. Alla fine di novembre la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 21,2% (0,4 punti percentuali in più rispetto al mese prima). La vita media residua del debito è rimasta stabile rispetto a ottobre, a 7,4 anni. A novembre "è stata erogata un'ulteriore tranche (6,5 miliardi) dei prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (Support to mitigate unemployment risks in an emergency, Sure)". Alla fine del mese i prestiti erogati dalle istituzioni europee all'Italia ammontavano nel complesso a 16,5 miliardi. A novembre, aggiunge Bankitalia, le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 42,6 miliardi, "un valore sostanzialmente in linea con quello dello stesso mese del 2019". Nei primi 11 mesi del 2020 le entrate sono state pari a 363,6 miliardi, in diminuzione del 5,9% (-22,9 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2019.

Roma

Regione Lazio verso la zona arancione, aumentano vittime e contagi insieme ai focolai

La regione Lazio verso la zona arancione, con casi e decessi in aumento. È l'avvertimento dell'assessore alla sanità della Regione, Alessio D'Amato, che è entrato nel dettaglio dei numeri. "Su oltre 14 mila tamponi (+327) oggi nel Lazio si registrano 1.816 casi positivi (+204), 47 decessi (+6) e +2.012 guariti. In calo ricoveri e terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 12% ma considerando anche gli antigenici la percentuale scende al 5%. A Roma i casi salgono a 900", ha precisato. "Ci attendiamo il Lazio in zona arancione con un valore di Rt poco sopra a 1" ha aggiunto. "Nella Asl Roma 1 sono 507 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano cinque decessi di 83, 84, 85, 89 e 91 anni con patologie. Nella Asl Roma 2 sono 272 i casi - ha detto - nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Centoventi i casi su segnalazione del medico di medicina generale. Si registrano sette decessi di 73, 78, 80, 82, 85, 87 e 94 anni con patologie.

Nella Asl Roma 3 sono 142 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Sei casi sono ricoveri. Si registrano quattro decessi di 62, 76, 78 e 91 anni con patologie. Nell'Asl Roma 4 sono 124 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano dieci decessi di 72, 74, 81, 89, 91, 91, 92, 93, 96 e 98 anni con patologie. Nella Asl Roma 5 sono 93 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano tre decessi di 64, 68 e 90 anni con patologie. Nella Asl Roma 6 sono 218 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Venti casi con link a RSA Villa Gaia di Net-



tuno e quindici i casi con link a struttura Villa Assunta di Lanuvio. Sono in corso le indagini epidemiologiche. Si registrano cinque decessi di 74, 75, 80, 87 e 93 anni con patologie. Nelle province si registrano 460 casi e sono tredici i decessi nelle ultime 24h. Nella Asl di Latina - ha spiegato - sono 256 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano quattro decessi di 53, 74, 82 e 83 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 106 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio,

contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano tre decessi di 74, 80 e 86 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 61 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 87 e 89 anni con patologie. Nella Asl di Rieti si registrano 37 casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano quattro decessi di 77, 86, 90 e 95 anni con patologie", ha spiegato ancora D'Amato.

D'Amato: "La nostra sfida riqualificare il Policlinico Umberto I"

"Il Policlinico Umberto I è il nostro avamposto più importante per la difesa di Roma, del Lazio e dei nostri cittadini". Lo ha ricordato l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, che poco fa insieme alla Rettrice di Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, ha preso parte alla presentazione del nuovo Direttore generale del Policlinico Umberto I, Fabrizio d'Alba. L'assessore ha ricordato "la sfida ambiziosa che vuole riportare la struttura ai vertici della Sanità Italiana ed europea. Ci sono tutte le condizioni per farlo. Una sfida importante sarà mettere in piedi gli elementi della grande ristrutturazione del polo ospedaliero e universitario ed è - ha aggiunto - uno dei primi obiettivi che abbiamo affidato al al neo



dg D'Alba. Sappiamo che le risorse, seppur non pienamente soddisfacenti, ci sono ma noi dobbiamo accelerare perché questa struttura ha una certa età che dimostra tutta e ha bisogno di interventi importanti, dalla riqualificazione alla messa in sicurezza, interventi di natura tecnologica". Di qui l'assicurazione che "la Regione ci sarà e starà al fianco per riconsegnare la giusta valenza al Policlinico Umberto I". "Queste sfide si vincono uniti e insieme".

Occupazione ex cinema Palazzo, pm Roma chiede 6 mesi per 12 persone



Condannare a 6 mesi di pena tutti quelli che il 15 aprile 2011 occuparono l'ex cinema Palazzo a San Lorenzo. Questa la richiesta del pubblico ministero ai giudici della II sezione penale del tribunale di Roma. Sotto accusa ci sono: l'allora segretario romano del Pd, Marco Miccoli, l'attrice Sabina Guzzanti; l'allora consigliere capitolino di Roma in Action, Andrea Alzetta; l'ex consigliere capitolino di sinistra, Nunzio d'Erme; l'esponente dei movimenti per il diritto all'abitare, Simona Panzino, e altri. L'elenco complessivamente riguarda 12 persone. "Non ci possono essere dubbi sulla condotta tenuta dalle persone imputate né sulla loro identificazione che riguarda solo poche persone tra tutte quelle che hanno concorso in questo reato", ha spiegato il rappresentante dell'accusa. Sulla base di quanto riferito dalla polizia municipale non tutte le persone presenti quel giorno vennero identificate. A far partire le indagini fu la denuncia presentata dalla società affittuaria dell'edificio che ospitava il cinema.

Le mani di Cosa Nostra sui bar di Roma, 11 misure cautelari

Trasferimento fraudolento di valori, bancarotta fraudolenta, autoriciclaggio. Il tutto compiuto per agevolare gli interessi mafiosi di 'Cosa Nostra'. È questo il quadro probatorio che ha portato gli investigatori del Ros dei carabinieri ad una inchiesta che ha riguardato 11 persone e svelato, ancora una volta, gli interessi della malavita siciliana sul tessuto economico della Capitale. In particolare il blitz, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia, ha portato in carcere 4 persone, tra cui Francesco Paolo Maniscalco, nome noto dell'isola e figlio di un soggetto contiguo alla famiglia palermitana di Corso dei Mille, e risultato socio occulto delle attività commerciali emerse nell'indagine. L'operazione - si aggiunge - è stata avviata nel novembre del 2018 dopo una confisca di beni per 15 milioni di euro ed eseguita a carico di Maniscalco. Già allora l'indagine siciliana confermò che bar e pasticcerie nel cuore del centro storico di Roma erano gestite dai clan. Stavolta nella rete degli inquirenti sono finiti due locali, uno a Trastevere e l'altro a Testaccio, nei quali sono stati fatti affluire soldi 'sporchi' e poi in un caso svuotati senza problemi. Maniscalco è ritenuto da tempo uomo di fiducia del figlio di Totò Riina. A suo carico c'è una condanna definitiva per partecipazione ad associazione mafiosa, nonché per la rapina multimiliardaria alla sede palermitana della 'Sicilicassa' del '91 e che fruttò decine di miliardi. Nell'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale romana, sono anche emersi i fratelli Salvatore e Benedetto Rubino, pure legati a contesti mafiosi palermitani. Il primo investimento nella Capitale risale al 2011 con l'apertura del bar-pasticceria "Sicilia e Duci srl". Dalle ceneri del locale e della società collegata venne creata una nuova società con cui fu aperto il bar da "Da Nina" oggi sottoposto a sequestro preventivo per un valore di 400mila euro.

Roma

Multiservizi Marino, Palozzi: prosciolto da l'accusa di peculato

“La Procura della Repubblica di Velletri, condividendo pienamente la tesi della mia difesa, ha provveduto al proscioglimento ex articolo 129 c.p.p., in relazione alla contestazione di peculato in merito alla vicenda del presunto utilizzo improprio di un mezzo della Multiservizi dei Castelli di Marino”. Così informa, in una nota, il consigliere regionale del Lazio, Adriano Palozzi.

“Sono molto soddisfatto per questo pronunciamento che



riconosce e testimonia la totale liceità e la totale correttezza delle mie azioni. In questi cinque anni di vicenda

legale, come sempre i soliti giustizialisti hanno riempito giornali e social network di commenti becchi e falsi, e per l'ennesima volta sono stati silenziati da un pronunciamento inequivocabile, come del resto era già accaduto per la vicenda Cotral, anche lì assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Il proscioglimento da parte della Procura restituisce certamente tranquillità e serenità a me e a tutte le persone che mi sostengono” continua.

Omicidio Cerciello, Elder in isolamento per sospetto Covid



E' in “isolamento precauzionale” per sospetta infezione da Covid 19, Elder Finnegan Lee, il giovane statunitense accusato di aver ucciso il vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega il 26 luglio del 2019. La notizia è stata resa nota all'inizio dell'udienza di oggi, dove era in programma l'esame dell'altro imputato nel processo, Ga-

briel Natale Hjort. Visto che Finnegan Lee ha comunicato per scritto di voler partecipare ai lavori d'aula quando il suo amico e connazionale testimonierà l'udienza di oggi è stata rinviata. In base a quanto comunicato il primo tampone effettuato su Elder è risultato negativo. “Bisognerà attendere il prossimo”, è stato spiegato.

Torre Spaccata cambia Municipio, dal VI passa al VII (Cinecittà)

Il quartiere di Torre Spaccata lascia il Municipio VI – quello ‘delle Torri – per unirsi al Municipio VII, il più popoloso di Roma, l'unico a superare i 300mila cittadini. Lo ha deciso un voto dell'assemblea capitolina che ha approvato con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni, una delibera M5S a prima firma del presidente della commissione Roma Capitale Angelo Sturni, che raccoglie una iniziativa del quartiere nata con una raccolta di firme. I 15mila cittadini di Torre Spaccata passano sotto l'amministrazione dell'ex M5S Monica Lozzi, la cui giurisdizione ora si estende dal quartiere di San Giovanni, chiuso tra la via Tuscolana e la via Appia, fino a lambire i comuni di Frascati, Ciampino e Grottaferrata. Sul punto critici, Pd e Lista Civica in Campidoglio: “Dopo l'appello tardivo alle forze politiche di opposizione di costruire il tavolo unitario per la riforma di Roma Capitale, a pochi mesi dalla scadenza della consilia-tura, pochi giorni dopo l'assemblea capitolina che lo ha approvato, oggi con il solo voto favorevole dei 5 stelle, si approva la modifica dei confini municipali del VI e del VII Municipio, spostando

il quartiere di Torre Spaccata dal primo al secondo. I cittadini reclamano per strade dissestate, verde abbandonato, scuole insicure e la maggioranza pensa di cavar-sela assecondando lo spostamento del quartiere da un Municipio ad un altro. Un metodo, del resto, mai seguito in passato, per delibere che riguardano il funzionamento del sistema di decentramento del Comune di Roma, che richiedono una valutazione di risorse e strumenti adeguati ai servizi di prossimità e una forte condivisione tra le forze politiche. I gruppi del PD e di Roma Torna Roma hanno votato contro un atto che costituisce un precedente per la revisione disorganica del sistema di decentramento, che incoraggia la richiesta di spostamento di questo o quell'altro comitato di quartiere verso i Municipi percepiti più centrali”. Così il consigliere capitolino del Partito Democratico Giulio Bugarini e la capogruppo della Lista Civica RTR, Svetlana Celli. Plaude, invece, il M5S:

“Abbiamo approvato in Assemblea Capitolina la delibera che dispone la modifica dei confini territoriali dei Municipi VI e VII di Roma Capitale, con l'accorpamento

all'interno del Municipio VII di una porzione di quartiere Don Bosco attualmente ricadente nel Municipio VI”. Lo dichiara in una nota stampa il consigliere capitolino Angelo Sturni (M5S), presidente della Commissione Roma Capitale e primo firmatario della delibera. “Quello di oggi – spiega Sturni – è il risultato importante di un percorso di confronto tra i cittadini e l'Amministrazione capitolina, e di un complesso iter amministrativo avviato nel 2019 con la presentazione di una petizione popolare da parte del Comitato di Quartiere Torre Spaccata, che è stata successivamente oggetto di approfondimento in sedute dedicate della Commissione Roma Capitale. Abbiamo accolto la finalità della petizione popolare alla luce delle esigenze espresse dalla comunità locale, così da riunire nel Municipio VII una porzione di territorio finora appartenente a livello amministrativo al Municipio VI ma facente parte del quartiere Don Bosco per suddivisione toponomastica e dal punto di vista storico e sociale. Le modiche delle delimitazioni territoriali entreranno in vigore a partire dalle prossime elezioni”.

De Vito (M5S): sbalordito per il no alla proroga sospensione Ztl

“Sono veramente sbalordito in modo negativo dall'esito della mozione che invitava la sindaca a prorogare la sospensione della Ztl a decorrere dalla scadenza del 15 gennaio. La situazione che sussiste quest'oggi è uguale se non addirittura peggiore a quella che il 15 novembre aveva legittimato la sindaca, all'esito della riunione in Prefettura, a emettere la prima ordinanza di sospensione poi prorogata il 3 dicembre. Alla luce del fatto che il traffico in questa fase è notevolmente inferiore a quello delle feste natalizie, anche perché ci avviciniamo essere regione arancione, è ancora più illogico il fatto che non si sia adottato la proroga fino al 30 aprile”. Lo ha detto il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito, agli esiti della bocciatura in Aula da parte della maggioranza M5S della mozione a sua firma per la proroga del-



l'apertura delle Ztl del Centro storico di Roma. Un provvedimento, sostiene De Vito, “che sarebbe stato utile in primis per la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, per evitare mezzi pubblici strapieni, ma anche a tutela del commercio romano, visto che da prime stime si ritiene che alla fine dell'anno erano stati persi circa 90mila posti di lavoro nel settore privato. Mi auguro che, proprio in ragione dei motivi che ho esposto, la sindaca voglia comunque attuare un'ordinanza di proroga”, conclude.

Roma

Arriveranno 700 nuovi alberi a Piazza dei Navigatori e nelle immediate adiacenze

Sono iniziati gli interventi di rinnovo delle alberate stradali relative al progetto partecipativo capitolino #Roma Decide, riqualificazione di piazza dei Navigatori e viale Giustiniano Imperatore che prevede la piantagione di 700 nuovi alberi e la riqualificazione di alcune vie della zona. La potatura di circa 100 platani in viale di Tor Marancia è il primo step di questa operazione di riqualificazione urbana realizzata dal Dipartimento Tutela Ambientale in collaborazione con il Municipio VIII che provvederà al rifacimento di alcune strade e marciapiedi intervenendo in parte sulle alberate (77 abbattimenti dei 405 previsti e 26 deceppamenti su 571 in programmazione). Per realizzare la messa a dimora dei nuovi alberi, tra cui aceri, frassini e tigli, sono stati investiti 750mila euro (498mila euro il costo dell'appalto, aggiudicato con un ribasso del 36%, di cui 450mila circa per i lavori più le spese fisse), cifra che comprende anche l'abbattimento di piante instabili giunte a fine ciclo vegetativo e la rimozione delle ceppaie.

Gli interventi, autorizzati dalla Sovrintendenza capitolina, interessano oltre a viale di Tor Marancia, dove sono in corso le potature, via Tommaso Odescalchi, via Giustiniano Imperatore, via Genocchi, via Onesti e altre strade limitrofe. In totale si prevede la sostituzione di circa 480 alberi giunti a fine ciclo vitale, più ulteriori piantumazioni secondo valutazioni di opportunità da parte



dei tecnici dipartimentali. "Un progetto partecipato importantissimo con cui rigeneriamo le alberate stradali per una maggiore sicurezza e contrasto all'inquinamento. Le operazioni sono state precedute da una verifica dello stato di salute e della stabilità degli alberi da parte dei tecnici del Sistema arboreo cittadino del Dipartimento Tutela Ambientale che hanno constatato la vetustà delle piante, messe a

dimora tra gli anni '50 e '60, riscontrando la necessità di impianti di rinnovo. In questo modo otterremo anche un più efficace contrasto all'inquinamento poiché le piante giovani assorbono meglio gli inquinanti e, scegliendo specie oggi ritenute più adatte alla collocazione urbana, una diminuzione degli interventi di manutenzione" – ha spiegato l'assessora alle Politiche del Verde Laura Fiorini.

Ostia, Di Pillo (M5S): "Nessun bando cancellato ai balneari, c'è la proroga"

"Non capiamo quali siano le fonti dalle quali attingono alcune forze politiche, sicuramente consigliamo loro di cambiarle perché non attendibili. Nessun bando sulle Concessioni Demaniali Marittime con finalità turistico ricreative è stato ritirato da questa Amministrazione, chi dice il contrario inquina l'opinione pubblica con notizie false". Così in una nota la presidente del X Municipio di Roma, Ostia, in un lungo post su Fb. "Facciamo chiarezza – comincia Di Pillo -. Il 22 e 31 dicembre 2020, in ottemperanza alla legge sovraordinata, sono stati approvati i bandi per l'affidamento di rispettivamente 37 e 9 C.D.M. con finalità turistico ricreative in scadenza al 31 dicembre 2020. La proroga tecnica, alla quale i disinformati fanno riferimento, è prevista

dalla norma ed è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di affidamento al fine di garantire la continuità della gestione delle strutture e dell'arenile". La proroga tecnica, aggiunge Di Pillo, "emessa con la D.D. 3108 del 30 dicembre 2020, non è unilaterale e per questo non si applica d'ufficio, quindi potrà venire meno qualora non ci siano le condizioni, quali la manifestazione di volontà ad aderire alla proroga tecnica della concessione; la permanenza delle condizioni soggettive del concessionario di non aver riportato condanne passate in giudicato né di avere procedimenti penali in corso riguardanti violazioni alle norme T.U.L.P. per il prosieguo del rapporto del concessionario con la pubblica amministrazione; mancanza di procedimenti in corso circa revoca/decadenza della C.D.M. ai sensi degli articoli 42 e 47 del Codice della Navigazione; regolarità nella corresponsione dell'imposta di registro annuale, unitamente alla corresponsione del canone concessorio e dell'imposta secondo gli obblighi di cui alla legge di riferimento". "La condizione cardine affinché possa essere asseverata la proroga tecnica del titolo concessorio – sottolinea ancora Di Pillo – è che vi sia il legittimo stato dei luoghi, pertanto la presenza di innovazioni non autorizzate o di manufatti privi di regolarità urbanistico-edilizia, dovranno essere rimosse dal Concessionario a proprie spese nei tempi e nei modi comunicati dall'Ufficio di Disciplina Edilizia del Municipio Roma X, con il supporto degli uffici capitolini e degli Enti sovraordinati competenti in materia". "Chi racconta che questa Amministrazione abbia ritirato il bando delle Concessioni Demaniali Marittime con finalità turistico ricreative o abbia fatto retromarcia è un 'avvelenatore di pozzi' e continua a prendere in giro i cittadini", conclude.

Ariccia (RM): in arrivo il nuovo portale di Palazzo Chigi

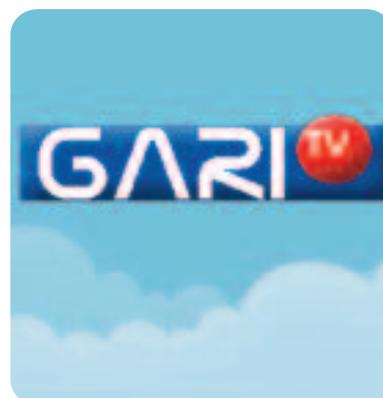
"Abbiamo avviato un nuovo progetto relativo al portale di Palazzo Chigi in Ariccia, che non vuole essere limitato al solo museo del Palazzo e alle collezioni del Barocco presenti ma darà ampio spazio a tutte le tematiche in qualche modo legate al Palazzo.

Tratteremo della Famiglia Chigi, delle opere che Gian Lorenzo Bernini ha realizzato per la città, del Parco Chigi con le sue essenze particolari, della locanda Martorelli e tanto altro.

Il portale sarà presto in linea con le informazioni di base, i temi sono moltissimi e via via li approfondiremo



uno ad uno, seguitemi sui canali social Facebook, Youtube e Instagram e su www.palazzochigiaticcia.it.



Politica

Il Premier in aula al Senato martedì, lunedì sarà alla Camera dei Deputati

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che lunedì sarà alla Camera per chiedere il voto di fiducia, svolgerà una comunicazione al Senato martedì alle 9:30, in seguito alle dimissioni delle ministre Iv Teresa Bellanova ed Elena Bonetti e del sottosegretario Ivan Scalfarotto. Lo ha stabilito la Conferenza dei capigruppo e ad annunciarlo in aula è stata Paola Taverna, vicepresidente,



che sta presiedendo l'assemblea.

Renzi, la sfida continua: "Conte non mi pare abbia i numeri. Io comunque mi asterrò"

"Non mi pare che abbia i numeri. Ma se li avrà, auguri. È la democrazia. E la democrazia è sacra. Resta un fatto, però: se non prende 161 voti, tocca a un governo senza Conte". Lo afferma il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in un'intervista a La Stampa in cui annuncia che martedì prossimo al Senato non voterà contro Conte ma si asterrà. Sulla possibilità che diversi di IV possano invece lasciare il gruppo e sostenere il governo afferma: "Non sarei così sicuro. Forse qualcuno lascerà, ma se fossi nel governo, almeno per scaramanzia, aspetterei martedì per vedere come va a finire". "Magari avranno la vittoria numerica - aggiunge Renzi - ma io ho scelto una strada politica, Conte ha scelto l'az-



zardo. Governare mettendo assieme Mastella e la De Petris di Leu non sarà facile". Il leader di Italia Viva giudica poi "curioso" il fatto che il segretario dem Nicola Zingaretti sia furioso con lui: "Ho utilizzato verso Conte parole molto più gentili di quelle che usava Zingaretti su di lui nei nostri colloqui privati. Evidentemente ha cambiato idea. Capita a

tutti". Sulla possibilità poi che IV torni in maggioranza con un governo Cartabia, Renzi spiega che "Torneremo in maggioranza se ci fosse il Mes, se si sbloccassero i cantieri, se si aumentassero i soldi per sanità e scuola, se si accelerasse sull'altavelocità" mentre se a guidare il governo fosse Luigi Di Maio: "Per favore, non scherziamo".

Salvini a Mattarella: "Il Quirinale non permetta un Governo solo per tirare a campare"

"Che Conte giochi il tutto e per tutto pur di tirare a campare non è un bene per l'Italia. Ma solo, egoisticamente, per lui. Io mi auguro però che il garante della Costituzione non lo permetta. Lo afferma il leader della Lega, Matteo Salvini, in un'intervista al Corriere della Sera. "Ho i brividi pensando alle offerte da suk che saranno fatte a questo e a quello - prosegue - Ma io ricordo quello che Mattarella stesso disse a me e all'intero centrodestra: vi conferirò l'incarico se riuscirete a portarmi numeri veri e seri per un governo vero e serio. Non quelli di tre tizi in ordine sparso". Lo so per certo, me l'hanno detto in diversi. Io credo che sarebbe stata una vergogna prima del Covid, ma un governo minestrone in piena epidemia è ancora più assurdo". Salvini esclude che possano arrivare parlamentari dal centrodestra in soccorso del governo: "Dal centrodestra non credo proprio. Poi sui cambi di casacca: "Devo dire che nelle ultime ore qualche parlamentare Cinque stelle, che rimane fedele alla trasparenza originaria ed è imbarazzato da queste trattative con Tabacchi e Mastella, sta bussando alle porte della Lega. Non oso immaginare Conte e Casolino che cosa stiano facendo e promet-

tendo, ma l'Italia merita altro", aggiunge il leader leghista, assicurando di non vedere uscite dal centrodestra ma arrivi.

Berlusconi tranquillizza tutti: "Sono in buone condizioni di salute"

"Desidero tranquillizzare tutti: sono in buone condizioni di salute, il mio ricovero si è reso necessario solo per alcuni accertamenti poco più che di routine imposti dalla prudenza dei miei medici curanti".

Lo assicura Silvio Berlusconi, in una nota diffusa dopo il ricovero all'ospedale Cardiotoracico di Montecarlo. "Ringrazio i molti che in queste ore mi stanno facendo pervenire messaggi di affetto. Ancora una volta sono grato ai tanti amici, sostenitori ed anche avversari politici che hanno avuto la cortesia di esprimermi la loro attenzione e il loro sostegno", aggiunge Berlusconi, spiegando: "La mia attività prosegue normalmente, in costante contatto con i miei collaboratori e i protagonisti della vita pubblica, in questo momento così difficile per il Paese".



Di Maio: "Andare al voto significa non erogare i fondi per famiglie e imprese"

"Oggi il presidente Conte è una figura cruciale di questa maggioranza, continuiamo a sostenerlo", "non ci sono altre opzioni" ma "poi se la situazione scivola verso il voto dobbiamo sapere che non avremo modo di erogare i fondi per sostenere famiglie e imprese". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervistato al Tg3. Andare ora al voto, ha aggiunto, significa "mettere a rischio la fascia più debole



della popolazione perché non potrà beneficiare di questi provvedimenti".

ELPAL CONSULTING
 SERVIZI CONSULENZA - PROGETTAZIONE - DIREZIONE
 IL NOSTRO COMPITO È REALIZZARE I TUOI SOGNI
 SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE
 Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia

Lavoro, gli ingressi sono 345mila, ma l'indice del 2020 segna un -25%

A gennaio, le imprese intendono stipulare poco meno di 346mila contratti di lavoro, il 25% in meno di quanto preventivato a gennaio 2020. Tendenzialmente al ribasso confermata anche per il trimestre gennaio-marzo (-23% le entrate previste rispetto al primo trimestre 2020) ma non per tutti i settori economici. Primi segnali di crescita si scorgono per le costruzioni (+2,6% nel mese e +13,3% nel trimestre) e per i servizi informatici e delle telecomunicazioni (+4% nel trimestre). A recuperare più velocemente saranno le regioni del Nord Ovest, in primis Lombardia e Piemonte. Tecnici, specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali ma anche operai specializzati le figure professionali che saranno maggiormente ricercate. E' quanto mostra il Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'impatto dell'emergenza si farà

ancora sentire sulle attività legate all'alloggio e ristorazione (-52,2% la flessione nel mese e -47,2% nel trimestre), sui servizi operativi di supporto alle imprese (-34,3% e -36,6%), nonché su alcuni comparti del manifatturiero fra cui le industrie della carta, cartotecnica e stampa (-46,0% e -56,5%), industrie tessili, abbigliamento e calzature (-27,7% e -31,1%). Accanto alle costruzioni e ai servizi legati al digitale, primi segnali di recupero della domanda si registrano per le industrie del legno e del mobile (-19,0% nel mese e in parità nel trimestre), i servizi avanzati di supporto alle imprese (-2,0% e -0,3%), per le industrie meccaniche ed elettroniche (-27,9% e -13,2%). I profili tecnici diventano la prima categoria professionale per richiesta delle imprese (71mila i profili nel mese di gennaio). Tengono le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (-12,4%) così

come le figure operaie specializzate (-14,9%), con una ulteriore conferma della polarizzazione della domanda di lavoro. Fra le figure maggiormente ricercate, si segnalano in particolare gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (9mila i contratti da stipulare a gennaio, il 52,6% in più dello scorso anno), figure che hanno supportato l'accelerazione della trasformazione digitale indotta dalla pandemia. Per la ripresa le imprese puntano su profili con elevate competenze per i quali, già prima degli eventi del 2020, si registrava un maggiore mismatch fra domanda e offerta che ora si acuisce portando a livelli ancora più elevati la difficoltà di reperimento: sono difficili da reperire il 43% delle professioni intellettuali, scientifiche ed a elevata specializzazione, il 43,5% delle professioni tecniche e il 43,6% degli operai specializzati.

Redditi, è il peggior crollo degli ultimi 20 anni. Le stime della Banca d'Italia

Effetto Covid sui redditi degli italiani che subiscono il peggior crollo degli ultimi 20 anni. E' boom, invece, per il risparmio e aumentano gli acquisti di titoli pubblici. E' la fotografia scattata dalla Banca d'Italia nella nota "I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19".

Nel primo semestre del 2020 i redditi primari delle famiglie si sono ridotti dell'8,8 per cento rispetto al primo semestre del 2019, una contrazione decisamente più ampia di quelle registrate nelle fasi più acute della crisi finanziaria (-5,2 per cento) e di quella dei debiti sovrani (-3,4 per cento). La flessione del reddito disponibile lordo pro capite è stata molto meno intensa (-3,8 per cento) e sostanzialmente analoga a quelle mediamente registrate nelle due crisi precedenti, grazie all'eccezionale crescita dei trasferimenti sociali netti

(60,3 per cento) che ha fornito un contributo di 5,1 punti percentuali. Nonostante il forte sostegno pubblico alla capacità di spesa delle famiglie, il calo dei consumi nella prima metà dell'anno è stato eccezionalmente ampio: -9,8 per cento.

Ne è derivato un risparmio netto pari a 51,6 miliardi; il tasso di risparmio è più che triplicato rispetto alla fine del 2019, (dal 2,8 al 9,2 per cento), contrariamente a quanto era accaduto durante le due precedenti crisi. La riduzione degli investimenti reali netti (-6,6 miliardi nel primo semestre del 2020, il valore più basso dal 1999) ha riflesso sia il calo degli acquisti di abitazioni residenziali di nuova costruzione, sia la riduzione di patrimonio non residenziale e altri beni di capitale fisso delle famiglie produttrici, favorendone la sostituzione con strumenti finanziari.

Barilla entra nel mercato della pasta fresca e consolida la sua presenza nel Regno Unito, grazie all'acquisizione della maggioranza di Pasta Evangelists, premium brand inglese specializzato nella produzione e distribuzione attraverso una piattaforma e-commerce di pasta fresca e sughi di alta qualità. E' quanto comunica in una nota l'azienda alimentare di Parma. Il contatto è stato creato attraverso BLU1877, la società di venture capital

Barilla sceglie il mercato britannico, acquisito il fresco di 'Pasta Evangelists'

di Barilla. Pasta Evangelists continuerà a operare come entità autonoma guidata dal ceo e fondatore Alessandro Savelli, e dai co-fondatori Chris Rennoldson e Finn Lagun, che rimarranno azionisti della società, come stabilito nell'accordo. La nota precisa che il valore del deal

non è stato reso pubblico. Ma secondo indiscrezioni anticipate dalla stampa estera, il valore dell'operazione si aggirerebbe intorno ai 40 milioni di sterline. Questa acquisizione rappresenta una nuova tappa del percorso di crescita internazionale di Barilla, soprattutto nel Regno

Unito, e la volontà di puntare su nuovi approcci di marketing e vendita, con le piattaforme digitali canale prioritario di dialogo e interazione con il consumatore. La vendita di cibo online, spiega la nota, ha visto una crescita enorme negli ultimi anni, sia nella categoria dei

meal box che nel take-away online. Dal 2016, Pasta Evangelists è specializzata nel delivery di box di pasta fresca di alta qualità in tutto il Regno Unito: brand digitale nel Dna, è oggi il punto di riferimento premium della pasta fresca e delle salse nel Regno Unito. Le sue vendite sono aumentate di oltre il 300% nel 2020, con oltre 1 milione di porzioni di pasta vendute a fronte delle 200 del 2016, anno del suo lancio.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Patente Unione europea per i vaccinati contro Covid

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, apre all'idea di adottare un certificato europeo per le persone vaccinate in modo da permettere loro di viaggiare più liberamente, accogliendo così l'idea lanciata dal premier greco Kyriakos Mitsotakis. "Penso che sia importante. E, come ho detto, dobbiamo avere un requisito medico che dimostri che le persone siano state vaccinate", ha affermato von der Leyen in un incontro con



alcuni media portoghesi. "Qualunque cosa si decida - sia che dia priorità o accesso a determinati beni - è una decisione politica e

giuridica che dovrebbe essere discussa a livello europeo", ha spiegato la presidente della Commissione.

Galli: "Contro il Covid il sistema a colori non ha funzionato"

"Il sistema a colori che è stato applicato, con le caratteristiche che ha avuto fino ad ora, non ha funzionato. Non ha funzionato soprattutto per la concezione, quasi automatica, delle riaperture al raggiungimento di certi parametri, prima che questi in realtà si consolidassero". Lo ha detto a "Buongiorno" su SkyTG24, il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, "Il risultato è che prima delle feste abbiamo avuto una situazione in cui quello che



stava cominciando significativamente a scendere ha cessato di scendere e sta risalendo" ha proseguito il medico, spiegando che "la mia utopia per-

sonale è che si possa fare in parallelo un momento di chiusura importante, ben pesato, accompagnato da un'estesa campagna vaccinale in un periodo concentrato e da un'utilizzo esteso della diagnostica applicata alle varie realtà in cui comunque le persone di concentrano per lavoro o studio". "Questa ricetta - ha concluso - l'ho definita 'personale utopia' perché mi rendo conto che nelle condizioni in cui versiamo diventa difficile veder realizzato tutto questo assieme".

Anticipata dall'Oms la riunione d'emergenza sulle varianti del Covid



Il comitato di emergenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) si riunirà giovedì prossimo per discutere le nuove varianti di coronavirus provenienti dal Sud Africa e dalla Gran Bretagna che si sono rapidamente diffuse in almeno 50 paesi e hanno suscitato un allarme diffuso. Le varianti identificate di recente, che sembrano essere significativamente più contagiose del ceppo emerso in Cina nel 2019, arrivano quando il numero di casi in aumento costringe molte nazioni a imporre nuovi blocchi. Il comitato normalmente si riunisce ogni tre mesi, ma l'OMS ha detto che il direttore ge-

nerale ha anticipato l'incontro "per considerare questioni che necessitano di una discussione urgente". "Queste sono le recenti varianti e considerazioni sull'uso (della) vaccinazione e sui certificati di prova per i viaggi internazionali", ha detto mercoledì l'ente mondiale. Si teme che le nuove mutazioni possano rendere alcuni vaccini meno efficaci, minando le speranze che le vaccinazioni offrano la migliore speranza di ripresa dalla pandemia globale. Il comitato di esperti è supervisionato dal francese Didier Houssin e le sue raccomandazioni saranno pubblicate dopo la riunione.

Il 95% delle vaccinazioni fatte in solo 10 Paesi

Il 95% delle dosi di vaccino somministrate finora nel mondo sono state distribuite in appena 10 Paesi: lo ha fatto sapere l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha anche chiesto a tutti i governi di mostrare maggiore solidarietà.

"Da un punto di vista collettivo, semplicemente non possiamo permetterci di lasciare alcun Paese indietro, nessuna comunità", ha avvertito il direttore europeo dell'Oms, Hans Kluge. Il direttore Oms non ha fatto i nomi dei 10 Paesi in cui si sono concentrate le vaccinazioni, ma secondo il sito di Our World in Data sono, oltre all'Italia, Usa, Cina, Regno Unito, Israele, Emirati arabi uniti, Russia, Germania, Spagna e Canada.



"Tutti i Paesi in grado di contribuire, dare e sostenere un accesso equo e la diffusione dei vaccini lo facciano", ha esortato Kluge, che nel corso di una conferenza on-line ha anche sottolineato gli enormi sforzi fatti dall'organizzazione e dai suoi partner per garantire che ogni Paese possa ottenere vaccini.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
ppp
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Maltempo, fine settimana da brividi con temperature in picchiata

Nel corso del weekend l'irruzione di aria fredda direttamente dalla Russia causerà un importante crollo delle temperature su gran parte d'Italia, segnalano gli esperti del sito il meteo.it. Il freddo non solo si accentuerà di notte, (soprattutto al Centro-Sud e sui versanti adriatici), ma si farà sentire pure di giorno a causa dei gelidi venti nordorientali che spazzeranno il nostro Paese. Il team del portale avverte che sarà un fine settimana da brividi su gran parte delle regioni. Le temperature caleranno bruscamente soprattutto al Centro-Sud con i termometri che perderanno anche 15°C



rispetto ai giorni scorsi. Inoltre ci sarà il vento che accentuerà la sensazione di freddo facendo percepire temperature inferiori di 4-6°C ri-

spetto a quelle reali. Tra le città più fredde troveremo Roma, Firenze, Napoli, Ancona, Bari, Catanzaro che di giorno a stento saliranno sopra i 5-6°C mentre di notte scenderanno sotto lo zero di 2-5°C con forti gelate diffuse. Gran freddo anche al Nord con valori diurni di 2-3°C sopra lo zero mentre di notte continueranno le gelate già presenti dai giorni scorsi. Si batteranno i denti su tutte le località di montagna che vivranno giornate di ghiaccio con valori sotto zero anche di giorno mentre di notte si potranno toccare i -20°C a partire dai 1600 metri.

Azzolina: "Preoccupa l'aumento dei Neet e l'analfabetismo funzionale"

"Già prima della pandemia destava preoccupazione il tasso di dispersione scolastica nel nostro Paese. Oggi aumentano i segnali di allarme sociale collegati alla crisi che stiamo vivendo, mi riferisco al fenomeno dei NEET e dell'analfabetismo funzionale. Anche per questo mi batto per il rientro a scuola in presenza il prima possibile: senza scuola non c'è crescita; si accentua sempre più l'abbandono scolastico; aumentano le forme di disuguaglianza e di divario che, invece, è nostro preciso dovere contra-

stare". Lo ha detto al Question time alla Camera la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Per questo "abbiamo investito risorse per garantire il diritto all'istruzione delle nostre studentesse e dei nostri studenti, per il digitale e per la formazione degli insegnanti al fine di ridurre gap formativi e i disagi derivanti dall'emergenza epidemiologica. Abbiamo mobilitato, in un anno, oltre 7 miliardi per la scuola". "E' mia intenzione - ha aggiunto Azzolina - potenziare i servizi professionali, già in atto, per il

supporto e l'assistenza psicologica, da rivolgere in particolare modo a studentesse e studenti, oltre che al personale scolastico, in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19". Il ministro Azzolina ha poi detto che "il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede l'istruzione tra le sue fondamentali missioni: il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico rappresenta uno degli obiettivi principali contenuti nella



missione 4 "Istruzione e ricerca". Ammontano a oltre 16 miliardi di euro le risorse previste complessivamente dal "Next Generation EU" dedicate al potenziamento delle competenze e al diritto allo studio, che insieme ai Fondi SIE/PON e alla programmazione di bilancio 2021-2026 supereranno i 20 miliardi di euro".

Piano pandemico ed emergenza Covid, la Gdf bussa alle porte del ministero della Salute

L'Italia si era dotata di un piano pandemico adeguato per fronteggiare l'emergenza Coronavirus? Esisteva un documento espressamente dedicato alla strategia da adottare di fronte all'esplosione di una pandemia di portata mondiale come il Covid? Secondo la ricostruzione dei magistrati di Bergamo che indagano sulle possibili carenze nella gestione dell'emergenza Coronavirus, la risposta è no. Stando a quanto finora accertato nell'inchiesta, l'ultimo aggiornamento del piano risale al 2017, ma non è altro che una copia e incolla del documento precedente, datato 2006. Il sospetto dei pm diretti dal procuratore Antonio Chiappani è che il boom di morti e contagi che ha travolto la Lombardia e in particolare il territorio di Bergamo durante la prima ondata del Covid sia la conseguenza diretta della mancata adozione di un piano pandemico adeguato, con indicazioni precise sulle procedure da seguire in caso di emergenza. L'inchiesta bergamasca ha subito un'accelera-

zione, con l'acquisizione di documenti effettuata dalla Guardia di Finanza negli uffici del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. I militari del comando provinciale, guidati dal comandante Mario Salerno, insieme ai colleghi della polizia giudiziaria, hanno acquisito documenti cartacei e digitali anche nelle sedi delle Ats di Milano e Bergamo oltre che nell'Ats Bergamo Est. Altre carte utili per lo sviluppo delle indagini sono stati acquisiti a Pescara nell'ufficio di Claudio D'Amario, ex direttore generale della Prevenzione Nazionale del ministero della Salute e attuale capo del dipartimento sanità della Regione Abruzzo, uno dei dirigenti del ministero che i magistrati intendono ascoltare nei prossimi giorni come persone informate sui fatti. Il filone investigativo sulla mancata applicazione del piano pandemico è legato direttamente a quello sulla gestione dell'ospedale di Alzano Lombardo, comune della Bassa Val Seriana, che il 23 febbraio scorso, dopo la

scoperta dei primi due pazienti positivi al Coronavirus, venne chiuso e poi riaperto nel giro di poche ore. Per ora sono 5 gli indagati per epidemia colposa e falso, tra cui l'ex direttore generale dell'assessorato al Welfare della Lombardia, Luigi Cajazzo, e il suo vice Marco Salmoiraghi. Ma per ricostruire la catena di responsabilità che portò a quella decisione, per gli inquirenti è fondamentale accertare se esistesse un piano pandemico nazionale e regionale aggiornato con le indicazioni delle procedure da seguire in caso di emergenza. "Stabiliremo chi doveva predisporlo e perché non è stato fatto", aveva messo in chiaro il procuratore Chiappani in un'intervista rilasciata al Corriere di Bergamo a dicembre scorso. La mancata adozione del piano pandemico potrebbe prefigurare il reato di omissione di atti d'ufficio in capo ai dirigenti del ministero della Salute. In questo caso, però, l'inchiesta verrebbe trasferita alla procura di Roma per competenza territoriale.

Maltempo, Coldiretti: per crollo temperature, prezzi frutta e ortaggi rincarati



Gli animali e le coltivazioni di frutta e ortaggi sono in pericolo a causa del crollo delle temperature. E' quanto rende noto la Coldiretti. Il settore agricolo sta attraversando una fase difficoltosa in tutti i Paesi dell'Unione Europea, dove l'approvvigionamento di frutta e verdura è a rischio, visto il tracollo registrato dai raccolti e dai trasporti dovuti alle gelate e alla neve. Rispetto allo scorso anno, nei mercati all'ingrosso si registra un vistoso rincaro dei prezzi, a partire dalle melanzane, in aumento del 67%, fino alle zucchine, in aumento del 33%. In Italia, il maltempo sta mettendo a repentaglio le coltivazioni di carciofi, verze, cicorie, radicchio, finocchi, cavoli e broccoli.